

»» **Dopo il dissequestro**

# E da Empoli presenta il suo programma per il Forte «liberato»

«Il Forte Belvedere non sarà più un contenitore di mostriciattoli, ma un progetto culturale in pianta stabile». Parola di Giuliano da Empoli, assessore alla cultura di Palazzo Vecchio, che ieri ha saputo del dissequestro al rientro dalle sue vacanze. E ora prepara il trasloco della Collezione della Ragione, che andrà nel museo del Novecento alle Leopoldine. Mentre al Forte uno spazio, su proposta del Pdl, potrebbe essere proprio intitolato a Veronica Locatelli e Luca Raso, i due ragazzi che hanno perso la vita cadendo da uno dei bastioni.

L'assessore da Empoli ha cominciato a lavorare per riaprire il Forte non appena insediato a Palazzo Vecchio, un anno fa. La prima soluzione, che chiedeva il dissequestro parziale, con un piano sicurezza altrettanto parziale, fu bocciata dalla procura; un mese fa l'assessore ci ha riprovato con un progetto di recupero articolato e soprattutto generale per tutto l'edificio, che ha portato al dissequestro: «Sono soddisfatto — commenta — ora possiamo pensare di cominciare a fare di quel luogo il fulcro della nuova politica culturale della città, simbolo della nuova era renziana e della nuova stagione fiorentina incarnata dalla nuova amministrazione, vero catalizzatore di arte, spettacolo, cultura». Come rinascerà il Forte? «Non sarà un contenitore di eventi più o meno significativi, gestiti da soggetti esterni. La nostra idea è quella di creare un progetto culturale articolato di cui si occuperà un unico soggetto. Il Forte, dunque, sarà un vero e proprio centro di produzione di contenuti culturali. Tra pochi mesi, dopo che saranno ultimati i lavori di recupero, potremo poi

cominciare a riempire la struttura, ma la Collezione della Ragione sarà spostata a Santa Maria Novella». Il Forte diventerà un nuovo luogo dell'arte contemporanea? «Daremo attenzione sicuramente all'arte contemporanea e non solo, altrimenti mi dicono che sono fissato». La priorità rimane

## Idee

«Non solo arte contemporanea, sarà il luogo simbolo di una nuova era»

comunque la sicurezza: «In tutti questi mesi la priorità dell'amministrazione è stata quella della sicurezza e continueremo a impegnarci su questo, affinché eventi tragici come la morte di due giovani non si debbano più ripetere». Due le fasi: la prima che riguarda la Palazzina reale e le due terrazze, anche le prime a riaprire probabilmente in autunno, che prevede il rialzamento dei parapetti da 90 a 100 centimetri e un impianto più sofisticato di illuminazione. La seconda scatterà non appena Comune e soprintendenza troveranno l'accordo su materiali e mi-



sure per tutelare anche il patrimonio storico. Nel giro di pochi mesi potrebbero essere ultimati i lavori: «Il Forte uno dei cento luoghi proposti dal sindaco che ci impegnamo a consegnare trasformati alla fine della legislatura. Ma sarebbe inutile affrettarci troppo per riempirlo di mostre o iniziative sporadiche».

E mentre la fortezza si prepara a riaprire dal Pdl arriva la proposta: «La notizia del dissequestro è un segnale importante per i fiorentini — dicono Stefano Alessandrini, Marco Stella, Francesco Torselli e Jacopo Cellai — ma non vanno dimenticati i due splendidi ragazzi che hanno perso la vita in modo così assurdo. Le famiglie attendono giustizia e noi crediamo doveroso un segnale dall'amministrazione troppo spesso latitante: intitolare uno spazio esterno della struttura alle vittime». Proposta che sembra trovare d'accordo anche l'assessore da Empoli: «Si può fare».

**F.S.**
